

Legge Sblocca Italia, tutte le misure contro il dissesto idrogeologico

Semplificazione e velocizzazione degli iter burocratici e stop ai contenziosi giudiziari per i lavori urgenti

Venerdì 7 Novembre 2014

Il 11 novembre prossimo a Roma si terranno gli stati generali sul dissesto idrogeologico, con la presenza del responsabile della cabina di regia di Palazzo Chigi, Erasmo D'Angelis, e di tutte le istituzioni interessate.

Con lo Sblocca Italia "abbiamo semplificato le procedure di spesa, questo ci consentirà di spendere quei due miliardi di risorse bloccati dalla burocrazia", ha spiegato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti nel corso di due interviste rilasciate a Radio 1, al programma Radio anch'io, e a Rai News 24.

Il ministro pone l'accento sulla necessità di "agire in prevenzione che significa spendere otto volte di meno che agendo in emergenza". "Per questo motivo – ha detto Galletti – abbiamo in programma di destinare una buona parte dei fondi di coesione territoriale proprio agli interventi sul dissesto idrogeologico. Il mio ministero ha chiesto quasi 5 miliardi di euro a cui si aggiungono i 2 miliardi e mezzo di cofinanziamento delle regioni da impiegare proprio sul dissesto idrogeologico".



LE MISURE DELLO SBLOCCA ITALIA CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Il decreto Sblocca Italia, convertito in legge con il via libera del Senato ([LEGGI TUTTO](#)), contiene all'articolo 7 – spiega il Dossier del Servizio studi del Senato - una serie di norme principalmente finalizzate all'utilizzo delle risorse per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, nonché disposizioni volte ad agevolare la realizzazione degli interventi stessi.

Accordo di programma. A partire dalla programmazione 2015, le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono utilizzate tramite accordo di programma

sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'ambiente. Gli interventi sono invece individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del medesimo Ministero, ed attuati dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico.

Vengono disciplinate le modalità di revoca di risorse assegnate in passato alle Regioni e ad altri enti per la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per i quali alla data del 30 settembre 2014 non sia stato pubblicato il bando di gara o non sia stato disposto l'affidamento dei lavori nonché per gli interventi che risultino difformi dalle finalità suddette.

Società in house. I Presidenti delle Regioni possono avvalersi di società in house delle amministrazioni centrali dello Stato dotate di specifica competenza tecnica, per lo svolgimento di attività di progettazione ed esecuzione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati il comma è stato modificato al fine di prevedere che per le attività di progettazione ed esecuzione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico previsti dagli accordi di programma stipulati con le Regioni, i Presidenti delle Regioni possono richiedere di avvalersi, sulla base di apposite

convenzioni per la disciplina dei relativi rapporti, non solamente di società in house, ma di tutti i soggetti pubblici e privati, purché nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica.

Semplificate le procedure di espropriazione. Oltre alla semplificazione delle procedure espropriative necessarie per la realizzazione degli interventi, è prevista l'assegnazione alle regioni della somma complessiva di 110 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2007-2013 per interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua.

L'esclusione dalla disciplina sui rifiuti si applica anche, alle medesime condizioni e per le stesse finalità, per i sedimenti spostati nell'ambito delle pertinenze idrauliche.

Struttura di missione. Nelle attività di pianificazione, istruttoria e ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico, la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico opera di concerto con il Ministero dell'ambiente e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

L'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo in esame – art. 7 – è estesa alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano.

Depurazione acque reflue. La lettera l) del comma 1 integra il testo del comma 6 dell'art. 124 del Codice dell'ambiente (D.Lgs. 152/2006), in base al quale le regioni disciplinano le fasi di autorizzazione provvisoria agli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue per il tempo necessario al loro avvio, prevedendo che, qualora gli impianti siano già in esercizio, le regioni stesse possono disciplinare le fasi di autorizzazione provvisoria per il tempo necessario allo svolgimento di interventi, sugli impianti o sulle infrastrutture ad essi connesse, finalizzati all'adempimento degli obblighi derivanti dalle norme dell'UE o al potenziamento funzionale, alla ristrutturazione o alla dismissione.

Viene accelerata la realizzazione degli interventi di adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione necessari a conformarsi alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'UE concernenti l'applicazione della Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane. A tal fine è prevista l'istituzione di un apposito fondo presso il Ministero dell'ambiente.

Le risorse del FSC (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) stanziare dalla delibera CIPE n. 60/2012 e revocabili sono non solo quelle destinate ad interventi nel settore della depurazione delle acque, ma in generale quelle afferenti interventi nel settore idrico. Tra le ipotesi di revocabilità delle risorse viene inserita, in aggiunta a quelle previste, anche l'inerzia del soggetto attuatore.

Commissari straordinari. Per le stesse finalità di accelerazione degli interventi, è consentita la nomina, da parte del Governo, di commissari straordinari, ai quali non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti, comunque denominati. L'attivazione della procedura di esercizio del potere sostitutivo del Governo non è obbligatoria, ma facoltativa. Il termine per l'attivazione della procedura (scaduto il 30 settembre scorso) viene differito al 31 dicembre 2014.

Stop ai contenziosi giudiziari per i lavori urgenti anti-dissesto idrogeologico. Una norma contenuta nella legge Sblocca Italia esclude i lavori urgenti di realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico dall'applicazione dei commi 10 e 10-ter dell'articolo 11 del Codice Appalti (decreto legislativo 163/2006) che prevedono, rispettivamente, la stipula del contratto, solo dopo che sono trascorsi 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva da parte della stazione appaltante, e la sospensione dell'aggiudicazione del contratto, se proposto ricorso avverso l'aggiudicazione definitiva con contestuale domanda cautelare. "Il Governo – ha sottolineato il sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo - è intervenuto per impedire che in futuro un contenzioso giudiziario possa bloccare un'opera di messa in sicurezza di un'area, evitando situazioni analoghe a quella che si è verificata a Genova in cui la realizzazione dei lavori per la messa in sicurezza del Bisagno era stata bloccata da intoppi burocratici".

Leggi anche: "[Il decreto Sblocca Italia è legge. Tutte le misure](#)"